

Oggi ad Ancona il convegno su imperialismo e occupazione fascista della Jugoslavia

Alle origini della «questione adriatica»

Sul tavolo un'ampia serie di questioni, dalla crisi dello stato liberale all'interventismo, alla pratica fascista verso le minoranze

Rotte le trattative tra Fanini-Fain e sindacati

ASCOLI PICENO - Rottura delle trattative tra i Fanini-Fain e i sindacati: nonostante la mediazione dell'amministrazione comunale di Ascoli Piceno...

I sindacati, perciò, e gli operai della Fain hanno ribadito la loro decisione di continuare l'azione di lotta intrapresa...

Ieri pomeriggio intanto si è svolta presso la Fain un'assemblea di tutti i consigli di fabbrica di Ascoli Piceno...

Con il voto favorevole di PCI, PSI, PSDI e PRI

Fermo: approvata la variante al prg

Votazione contraria della DC - Dopo quaranta riunioni politiche e tecniche, e circa venti assemblee popolari e di consulta

Ci rimane il dubbio

PESARO - Riceviamo dal consigliere comunale e vice segretario provinciale della DC di Pesaro la seguente precisazione: «Quanto pubblicato nella pagina locale dell'Unità dell'11-10-1977 mi induce a constatare che «Forbraccio» sta facendo scuro anche tra i comunisti pesaresi, che da un po' di tempo in questa parte ricorrono sempre più spesso a trovate umoristiche. Infatti solo questa può essere l'interpretazione da dare al frainteso pubblicato che mi chiama in causa.

Se invece mi debbo riferire alla proposta presentata dalla amministrazione comunale in ordine alla disoccupazione giovanile, non posso che confermare il giudizio negativo espresso in Consiglio comunale.

La nota dei Giannotti si riferisce al breve corsivo che noi pubblichiamo qualche giorno fa. Chiedevamo al consigliere comunale di smentire l'affermazione che il Comune ha già effettuato tutte le assunzioni previste dalla legge 285, riservandole esclusivamente a giovani comunisti.

Dalla lettera che abbiamo ricevuto sembra di capire che l'interessato respinge indirettamente, anche se non direttamente, la paternità dell'affermazione. Ma, ironia della sorte, la giovane che si è fatta portatrice delle accuse di Giannotti appartiene proprio ad un gruppetto estremista («linea proletaria») con il quale non tanto tempo fa il Comune ha mostrato di avere una certa qual dimestichezza politica, giungendo a stilare e sottoscrivere con questo gruppo, attraverso il Movimento popolare di cui è esponente autorevole, un manifesto.

Il dubbio, nonostante la mezza smentita, continua pertanto a rodere. Chissà che per il futuro Roberto Giannotti, cui la pratica dell'umorismo non fa notoriamente difetto, non si ricollegli di nuovo con «linea proletaria» per affiggere un altro manifesto unitario.

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

PARLANO I PROTAGONISTI DELLE LOTTE CONTRO LA MEZZADRIA / 8

«Conti» aperti, milioni per i padroni: le donne in prima fila bloccano la trebbiatura

Alla fine i contadini riescono a vincere la battaglia anche per la ripartizione del prodotto al 58% - La spartoria contro un capo lega dopo un'assemblea: nella stessa notte bruciarono il pagliaio di un altro - La tradizione delle battaglie dei mezzadri: le manifestazioni del 1968-69 con accanto lavoratori e studenti

Dopo aver letto con interesse gli articoli fin qui pubblicati anche per me è grande il desiderio di incontrare alcuni miei ricordi. Debo dire che lunga, dura, sfilante è stata la lotta dei mezzadri e dei contadini in generale per allentare la condizione di «servi della gleba» in cui erano costretti. Una lotta che ha conosciuto momenti di immenso entusiasmo, assieme a momenti di rabbia e di avvincente. Quando sembrava che l'aratro fosse ormai vicino alla realizzazione (cadeva un governo o si scioglieva un parlamento), si accendeva la fiamma della «liberazione del Paese». Ricordo che in quel tempo si parlava di «giornate di seraggio» dovute al padrone, delle giornate di lavoro in più al municipio, ecc. ai giovani ed anche a quelli che vivono in campagna, ma probabilmente non le conoscevo e non so cosa hanno fatto i loro nomi e i loro padri.

Personale, ricordo momenti significativi pur non avendo vissuto il convegno. Mi riferisco alle prime lotte contadine subito dopo la liberazione del Paese. Ricordo che in quel tempo i padroni e i mezzadri si battono per la chiusura dei conti. Infatti, non solo i mezzadri guadagnavano poche lire, ma anche i contadini a tempo debito non avevano il loro denaro. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese». Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Non ci riuscirono, appunto, proprio per la combattiva via delle donne contadine, quelle quiete della compagnia Maria Cavallotti. Non mollarono né di fronte ai carabinieri né di fronte alle forze del trattore. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

Manifestazioni indimenticabili. Ricordo che in quel tempo si parlava di «liberazione del Paese».

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

REGIONE - Contro le violenze fasciste

Adesione del consiglio alla manifestazione di Roma

ANCONA - Ufficio di Presidenza e capigruppo consiliari hanno espresso la volontà del consiglio regionale delle Marche di aderire alla manifestazione antifascista promossa dal Comune di Roma, d'intesa con i partiti democratici, per oggi, venerdì. Come si ricorderà, il significato della manifestazione e le sue motivazioni ideali sono stati ampiamente illustrati dal sindaco della capitale all'indomani dei tragici episodi di violenza squadrista che hanno profondamente turbato la coscienza di tutti gli italiani. I gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi - ha dichiarato Argan in tale occasione - richiedono una azione ferma ed incisiva del governo, del Parlamento, degli organi dello Stato.

La manifestazione romana costituirà pertanto un grande momento di mobilitazione e una ferma risposta alla spirale di violenze che ha colpito con particolare asprezza alcune città nelle ultime settimane. E' con questo spirito che il consiglio regionale delle Marche ha deciso di testimoniare ancora una volta il suo costante impegno antifascista ed il profondo sdegno verso crimini vili chiaramente a piegare le istituzioni.

ANCONA - Si apre oggi, venerdì, al Palazzo degli Anziani di Ancona, il Convegno di studi storici patrocinato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, dalla Regione Marche, dalla Provincia e dal Comune di Ancona. Su: «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia», che si concluderà domenica 16 ottobre. I lavori inizieranno alle ore 9,30 con un'introduzione ed il saluto del sindaco della città, Guido Molina. Alle 10,30, Riccardo Fucini terrà la prima relazione sugli «Aspetti dell'imperialismo italiano nella crisi dello stato liberale» alla quale seguiranno le comunicazioni: «La questione adriatica ed il nazionalismo ad Ancona» di Carla Diomedei Marini; «Gaetano Salvemini e il problema Adriatico» di Ello Apin; «L'interventismo anconitano 1914-1915» di Franco Amatori; «L'espansionismo adriatico nei fasci di combattimento» di Paolo Giannotti; «Crisi economica e sociale ad Ancona nel primo dopoguerra» di Michele Milozzi. Il dibattito inizierà nel primo pomeriggio.

Donnani, sabato, la giornata di studi inizierà alle ore 9,30 con la relazione di Rade Petrovic su «L'Italia come fattore nella politica interna jugoslava fra le due guerre 1918-1941». Seguiranno nella mattinata alcune comunicazioni e relativo dibattito. Tristano Matta parlerà su «La chiesa cattolica e la politica di snazionalizzazione degli slavi e dei croati durante il fascismo»; e Milica Kacin-Wohinz, su «Il partito comunista italiano di fronte al problema delle minoranze d'Italia dal 1921 al 1940».

Il pomeriggio si aprirà con una relazione (alle ore 15,30) di Teodoro Sala su «Basi italiane del separatismo croato» a cui seguiranno le comunicazioni: «L'annessione italiana del Trentino» di Gianfranco Bertolo; «Colonizzazione snazionalizzazione nelle campagne slovene e croate della Venezia Giulia fra le due guerre mondiali» di Lorena Vanello; «Aspetti dell'occupazione italiana in Dalmazia. Politica e legislazione» di Mario Sbriccoli; «La questione adriatica nella stampa pubblicistica fra le due guerre» di Magda Pedace Naso; «I comunisti italiani e i rapporti Italo-jugoslavi fino alla guerra d'Europa» di Piero Pantano; «Giacchi e Radice e la questione croata» di Gianni Somai. Seguirà il dibattito.

Domenica, ultimo giorno del convegno, si aprirà con la relazione di Andrija Mitrovic su «Terzo Reich e gli interessi italiani nella Jugoslavia dall'1939 al 1941», cui seguiranno le comunicazioni di Rade Petrovic su «Il regime di occupazione italiana nel Montenegro» e di Rafael Brelec su «Il regime di occupazione italiana nel litorale». Nel pomeriggio alle ore 16, tavola rotonda su «L'imperialismo italiano e l'occupazione fascista della Jugoslavia».

Il «Falstaff» ha aperto la stagione lirica di Jesi

JESI - Con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è aperta ieri al teatro Pagnanelli di Jesi la stagione lirica. Il debutto è stato molto voluto festeggiare il centenario di un teatro di tradizione con una sola volta nella Marche, cioè «Falstaff» di Giuseppe Verdi.



Un aspetto della mostra mercato del cavallo



La mostra mercato del cavallo di Chiaserna di Cantiano

Tra le esibizioni dei cavalieri una voce nuova: «ippoturismo»

Le numerose relazioni sul tema - I problemi legati alla produzione, all'allevamento e alla sperimentazione

IR CER di Recanati: deliberato il superamento della mezzadria

RECANATI - Dopo circa due anni dalla stesura dell'accordo programmatico, il consiglio di amministrazione dell'IR CER (Istituti rurali cura e ricerca) ha deliberato il superamento della mezzadria mediante l'affitto. La battaglia per il raggiungimento di tale obiettivo è stata lunga ed ha visto impegnati i contadini, le organizzazioni sindacali e tutte le altre forze favorevoli all'attuazione dell'intera riforma.

Un ruolo importante ha avuto il nostro partito, il quale ha più volte denunciato nei suoi ultimi numeri le difficoltà del settore: mostra mercato, gare equestri.

Se quest'ultimo aspetto si è imposto per spettacolarità, richiamando un gran pubblico all'esibizione di cavalieri giunti da varie regioni, il convegno ha assolto il compito più proficuo e di validità prozionale dell'intera manifestazione.

Riteniamo perciò che la delibera del consiglio d'amministrazione dell'IR CER - si dice in una nota la sezione comunista di Recanati - sia un fatto importante che nella direzione giusta, è un segno che dimostra che l'unità tra le forze favorevoli all'attuazione di una riforma agraria ha superato le divergenze e i contrasti.

Il tema è stato illustrato dal presidente nazionale dell'ANTE, De Santis, intervenuto dopo i saluti della compagnia Anna Maria Formica, sindaco di Cantiano, e del presidente dell'azienda del Cantiano, Tesse.

Nel dibattito sono intervenuti allevatori ed esperti e consiglieri regionali Fabbri e Giampaoli, Ferranti dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Polidori dell'associazione provinciale allevatori di cavalli, Righi Luperti direttore generale presso il ministero dell'Agricoltura e Foreste, il noto cavaliere D'Inno.

E' entrato anche nel merito del problema il presidente della Comunità montana del Cantiano e Nerone, compianto Panico. Egli ha avuto parole di riconoscimento per lo spirito di iniziativa e le doti imprenditoriali degli allevatori locali, rilevando come l'allevamento del cavallo nell'Appennino pesarese (con il fine prevalente di incrementare la produzione di carne) trovi possibilità di espansione grazie alla disponibilità di ottimi pascoli. Ciò non esclude - ha aggiunto Panico - che possa essere in trapassa gradualmente anche la pratica dell'ippoturismo, pratica che può perfezionarsi legandosi ed accordandosi con l'allevamento tradizionale. Il presidente della Comunità montana ha infine chiamato in causa la Regione perché intervenga per favorire lo sviluppo del settore.

Ha parlato poi l'assessore regionale all'Agricoltura Maneri. Egli ha fra l'altro affermato che l'allevamento del cavallo si inquadra perfettamente nel sforzo in atto per sviluppare la produzione di carni alternative, al fine di limitare gli acquisti dall'estero.

Il convegno è stato caratterizzato da un notevole interesse ma è purtroppo mancato un concreto impegno di intervento, soprattutto da parte dell'assessore regionale. Non si può non rilevare come per gli allevatori del cavallo da carne il collocamento del prodotto è tuttora ostacolato dall'estrema rarità degli spazi autorizzati alla vendita.

C'è poi per gli allevatori il problema di continuare la sperimentazione, che non può pesare completamente sui singoli, in modo da non spendere il processo di miglioramento delle razze che l'allevamento tradizionale. Il trapasso con l'ausilio del Centro di miglioramento ippico di Reggio Emilia.

C'è infine da augurarsi che la Regione voglia riconoscere la rinascita dell'economia montana e si realizzi anche attraverso il potenziamento di questo settore.

Martino Panico

Scoperto da un ragazzo

Corpo di una giovane donna in un canale di irrigazione vicino Ascoli

Apparente età di 18-20 anni - Sconosciuta l'identità Escoriazioni sul corpo e sul capo - Ingerita poca acqua

S. BENEDETTO - Il corpo privo di vita di una giovane, tra i 18 e i 2